

Le reazioni in Italia e nel mondo al divampare del conflitto nel Medio Oriente

Per un'iniziativa italiana di pace

Interrogazioni del PCI al Senato e alla Camera

Intervento del compagno Cardia alla Commissione esteri di Montecitorio - Incontro alla Farnesina con i rappresentanti siriano, egiziano e israeliano - Presa di posizione del PSI - Forse oggi dichiarazione del ministro Moro a Palazzo Madama

I compagni Gian Carlo Pajetta, Galluzzi, Cardia, Segre, Nitti, Jotti, Sandri, Corghi, Giordano, Pizzillo, Trombadori e Bortol hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri...

In particolare gli interroganti chiedono di « conoscere i risultati dell'iniziativa annunciata dal ministro degli Esteri per giungere, tra i nove paesi della CEE, ad una piattaforma concordata e a passi immediati che valgano a fermare la spirale della guerra... »

Il gruppo comunista del Senato ha presentato a Palazzo Madama, con la firma dei compagni Valori, Calamandrei e Adamoli, una interrogazione al ministro degli Esteri per risposta in commissione.

L'interrogazione dice: « Dinanzi all'attuale situazione del Medio Oriente, con i suoi tragici effetti non solo sui campi di battaglia ma anche fra le popolazioni civili, come nelle città di Porto Said e di Damasco colpite da bombardamenti aerei e dinanzi ai gravissimi turbamenti che da quella guerra tornano pervadendo la intera situazione nel Mediterraneo... »

« 1) per determinare una immediata cessazione delle operazioni militari, collegata con la prospettiva di una giusta soluzione politica della guerra; « 2) per promuovere la definizione di un assetto durevole di pace nel Medio Oriente che, basato sul rientro di Israele nei suoi confini secondo le delibere dell'ONU, sempre disattese dal governo di Tel Aviv e sul diritto del popolo arabo palestinese ad una soluzione del proprio problema nazionale, garantisca... »

Moro da Leone per il Medio Oriente

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro degli Esteri, Aldo Moro, con il quale si è intrattenuto sulla situazione internazionale, con particolare riguardo al Medio Oriente.

UNA DICHIARAZIONE SUL NUOVO CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

Il PCF: occorre applicare la risoluzione ONU del '67

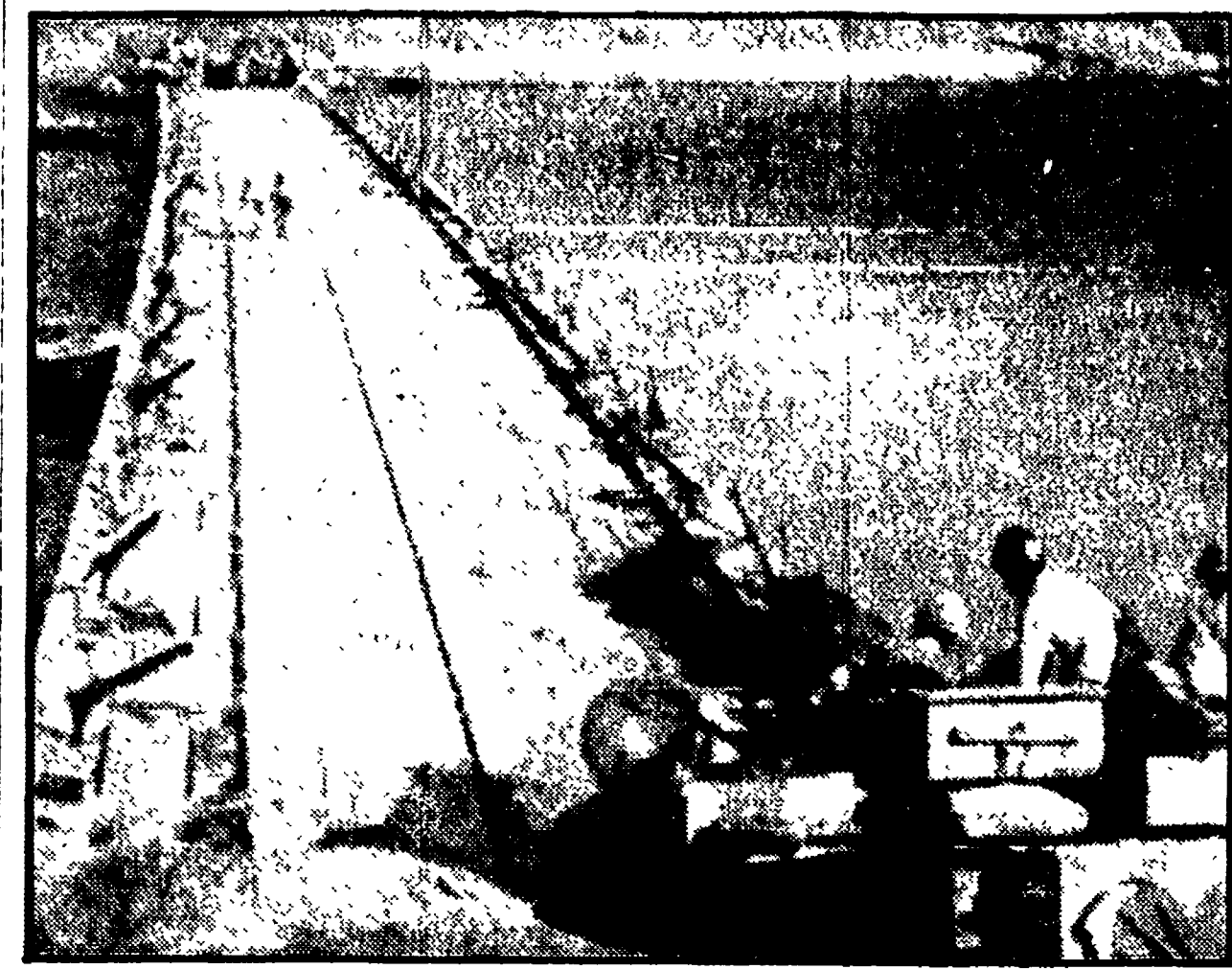
La presa di posizione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 rimane « la sola base per una dichiarazione duratura della crisi » - Vivace protesta dell'ambasciatore di Damasco a Parigi contro i « barbari attacchi » israeliani sugli obiettivi civili

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 9 - Facendo eco alla intensa emozione suscitata nell'opinione pubblica francese dal nuovo conflitto arabo-israeliano, il Comitato centrale del PCF, che si era riunito questa mattina per esaminare la situazione internazionale, ha approvato una dichiarazione di solidarietà con i popoli arabi e di condanna della politica aggressiva dello Stato di Israele...

Breznev a Bumedien: appoggio alla causa araba

Netta condanna della politica aggressiva di Israele



Rinforzi egiziani affluiscono nel Sinai occupato dagli israeliani attraverso un ponte gelato sul Canale

Vasto appoggio alla lotta dei popoli egiziano e siriano

Hanoi: Israele deve cessare l'aggressione agli arabi

L'imperatore d' Etiopia chiede che Tel Aviv rispetti le risoluzioni dell'ONU e si ritiri dai territori illegalmente occupati - Solidarietà dell'OUA con il Cairo e Damasco - Il Kuwait invita i paesi arabi a coordinare una comune « politica del petrolio » - Il Ruanda rompe i rapporti con Israele

HANOI. 9 - Il governo della RDV ha condannato con fermezza le « nuove azioni aggressive di Israele contro i paesi arabi ». In una dichiarazione pubblicata in corso nel Medio Oriente, il governo della RDV ha sottolineato che il popolo vietnamita ed il governo della RDV appoggiano pienamente la giusta lotta dei popoli dell'Egitto, della Siria e degli altri paesi arabi.

ADDIS ABEBA. 9 - La guerra nel Medio Oriente può cessare e una pace stabile può essere assicurata in questa regione soltanto se Israele se ne andrà dai territori arabi occupati. Lo ha dichiarato l'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, l'imperatore d'Etiopia ha rilevato che Israele è tenuto ad attuare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 ed a ritirarsi dai territori occupati.

KINSHASA. 9 - L'agenzia di stampa dello Zaire Azap riferisce oggi che il Ruanda ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele. A seguito dell'attuale conflitto in corso nel Medio Oriente.

CONAKRY. 9 - Il popolo ed il governo della Guinea esprimono nuovamente il loro pieno sostegno ai popoli arabi che lottano per la liberazione dei loro territori occupati nel Medio Oriente.

ADDIS ABEBA. 9 - Il segretario dell'Organizzazione dell'Unità Africana Ekanakgi ha trasmesso oggi un messaggio di Sadek al capi di Stato membri dell'OUA ed ha chiesto di esaminare « la situazione con l'attenzione e l'urgenza dovute, nel quadro della attiva solidarietà che l'organizzazione non ha mai cessato di dimostrare » all'Egitto.

ULAN-BATOR. 9 - Il governo della Repubblica Popolare Mongola ha rilasciato una dichiarazione in cui condanna con decisione l'attacco di Israele all'Egitto e si esprime solidarietà ed appoggio alla giusta lotta dei popoli arabi contro l'aggressione israeliana.

VARSAVIA. 9 - Gli avvenimenti nel Medio Oriente dimostrano ancora una volta in modo inconfondibile che la restaurazione della pace in questa regione è impossibile senza il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati. Lo afferma una dichiarazione del governo polacco.

Una dichiarazione di Kossighin

MOSCA. 9 - Parlando oggi a una colazione offerta dal premier sovietico Tarkovskij, il ministro sovietico Kossighin ha definito il conflitto del Medio Oriente « uno dei più terribili focolai e una minaccia per la sicurezza internazionale ».

(Dalla prima pagina)

zando sull'intera lunghezza del fronte e sono penetrate stamattina fino a una distanza di 15 chilometri all'interno del Sinai. Nel corso dei combattimenti è stata distrutta - prosegue il comando egiziano - la 19esima brigata corazzata e il comandante, generale Assaf Yaguri. (Un centinaio di prigionieri e lo stesso Yaguri sono stati presentati stasera alla televisione egiziana). Le fonti egiziane che l'afflusso delle truppe egiziane verso il Sinai prosegue senza interruzioni e l'attraversamento del Canale (sui ponti che Tel Aviv sosteneva di avere distrutto domenica) segue un ritmo regolare.

Queste affermazioni - ribadite alla televisione dal portavoce militare gen. Ezzedin Mukhtar - che ha responsabilità della nuova esplosione militare nel Medio Oriente - rivede interamente sui dirigenti di Tel Aviv, protetti dagli americani imperiturbati che hanno fatto fallire tutti gli sforzi miranti ad instaurare una pace equa nel Medio Oriente ed hanno esasperato la tensione. Sempre secondo quanto riferisce l'ANSA, Breznev sottolinea che la lotta contro l'aggressione israeliana per la liberazione dei territori arabi occupati nel 1967 e la salvaguardia dei diritti legittimi del popolo arabo della Palestina, tocca gli interessi vitali di tutti i paesi arabi.

Breznev, prosegue affermando - riferisce l'ANSA - che oggi più che mai la solidarietà fraterna araba deve sostenere un ruolo decisivo. La Siria e l'Egitto, afferma ancora Breznev nel suo messaggio, non debbono rimanere soli nella loro lotta contro un nemico che come l'Algeria vorrebbe che si trattasse di una urgente necessità di concedere l'aiuto e l'appoggio più ampio al regime progressista in emergenza da cui gli arabi hanno diritto di aspettarsi.

Il messaggio aggiunge poi, come riferisce l'ANSA, che il CC del PCUS e il governo sovietico sono profondamente persuasi che i dirigenti egiziani i quali posseggono una ricca esperienza del servizio anti-imperialista, comprendono bene tutta la complessità della situazione attuale che, giudicati dagli ideali della solidarietà fraterna, utilizzano non tutte le loro possibilità e prenderanno tutte le misure necessarie per prestare il loro appoggio alla Siria e all'Egitto. Il messaggio conclude che il comando congiunto siriano egiziano.

Breznev solleciterebbe infatti Bumedien ad appoggiare con il suo prestigio personale nei paesi del terzo mondo, che ha contribuito al grande successo della conferenza dei paesi non allineati per la pace e la sicurezza nel mondo, e che gli arabi a fornire una presa di posizione unita davanti al pericolo comune.

Quanto all'URSS, conclude il messaggio, essa si è sempre schierata a fianco degli amici arabi e sostegnerà multiforme nella loro giusta lotta.

GINEVRA. 9 - « Soltanto la restaurazione di uno Stato palestinese, uno Stato democratico, libero e multiconfessionale, sarà in grado di portare una pace giusta e duratura nel Medio Oriente » ha dichiarato oggi il rappresentante algerino, Hocine Djoudi.

Invitato dalla conferenza, attualmente in unita di lavoro per i territori arabi, a esporre il punto di vista algerino sui problemi della sicurezza europea, che ha riportato seri danni sulla piazza Amawein, riferisce ancora il giornalista dell'AP, una donna era a terra con il moncone del braccio destro sanguinante.

Il primo segretario dell'ambasciata di Polonia, Hoderek, che ha accompagnato i familiari del personale diplomatico alla frontiera con il Libano, ha detto: « Tutte le porte e le finestre dell'ambasciata sono state divelte da una bomba che ha colpito una casa vicina. Sono state danneggiate anche molte case. Fra cui il centro culturale sovietico e il fabbricato occupato dai consiglieri militari russi. Sembra che il radar è stato colpito e non funziona più. »

Radio Damasco, denunciando il bombardamento terroristico e annunciando l'abbandono di cinque degli aerei incursori (due a Damasco e tre a Homs), ha detto che « Israele dovrà addossarsi la responsabilità delle conseguenze della sua azione ». Il ministro degli Esteri egiziano, El Shoukri, ha informato delle incursioni contro obiettivi civili, ha detto che queste « dimostrano la crudeltà del nemico e la sua assoluta noncuranza per le leggi e i diritti che tutelano la popolazione civile ».

La battaglia nel Sinai

Oggi al Cairo sono suonate per due volte le sirene d'allarme aereo: la prima volta alle 6.20 del mattino, quindi successivamente a metà pomeriggio. Nel cielo della città non sono stati avvistati aerei; scoppi di bombe sono stati avvertiti nei dintorni della città. In direzione di Helopolis, gli israeliani avevano terribilmente bombardato la città di Porto Said, alla estremità settentrionale del Canale, causando numerose vittime fra la popolazione civile.

La marina egiziana afferma di avere affondato, nel corso di uno scontro nel Mediterraneo, cinque motovedette israeliane. Il tono dei giornali odierani è di soddisfazione per la situazione militare, ma con un linguaggio assai contenuto, senza voli trionfalistici. Tutti sottolineano i successi conseguiti dalle truppe egiziane con lo attraversamento del Canale; Mussa Sabry, sul quotidiano Al-Ahram, scrive: « Abbiamo scavalcato la sconfitta balzando sul Sinai, e quale che sia l'esito delle battaglie, il salto è più importante ». All'Egitto, come alla Siria, continuano a giungere offerte di aiuto da parte di altri Paesi arabi. L'Irak dichiara che « il suo esercito (700 uomini e 80 carri armati) alle dipendenze del comando siriano; i soldati marocchini sono sempre impegnati sul Golan e i loro carri armati inviati a Damasco reparti di sanità e promette unità combattenti ».

I comunicati di Tel Aviv

oggi riunito il governo per la sua settimana regolare di emergenza. Il sabato la stampa incita il governo a ordinare una offensiva « al di là delle linee di cessate il fuoco del 1967 ». Un comunicato, ad esempio il Maariv - « hanno perduto il loro significato sabato scorso ».

Portaelicotteri USA verso Israele

WASHINGTON. 9 - Il Pentagono ha comunicato che i portaelicotteri « Guadalcanal » con a bordo circa 2.000 « marines » americani si stanno dirigendo verso Israele.

La nave si è unita a una « task force » comandata dalla portaerei « Independence » che si trova nel Mediterraneo circa 800 chilometri al largo della costa egiziana.

Ma la « Guadalcanal », che potrebbe essere utilizzata per evacuare i cittadini americani se si trovassero in pericolo, opera indipendentemente dalla « Independence ».

Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, non ha voluto fornire pubblicazione esatta della « Guadalcanal » né fare ipotesi sulla possibilità della evacuazione di migliaia di americani.

All'inizio della settimana la « Express » ha fabbricato questa informazione proprio a Atene verso Creta. Friedheim ha detto che l'« Independence » rimane nella stessa zona.

Il bombardamento su Damasco

Sempre sul fronte settentrionale, un altro bombardamento è stato effettuato dagli israeliani in Libano, contro la stazione radar del Monte Baruk, a 40 km da Beirut. Il radar è stato danneggiato e nove soldati feriti. La contraerea ha aperto il fuoco. Ieri sera, in un bombardamento contro il villaggio di Kfar Kella una donna è stata ferita e un soldato di Beirut è protetto dalle truppe, per la eventualità di un attacco israeliano.

Smentito dalla Tass un giornale inglese

MOSCA. 9 - L'agenzia Tass ha definito « pura invenzione » una notizia pubblicata dal Daily Express di Londra secondo cui, secondo i diplomatici francesi, l'URSS avrebbe avvertito Israele dell'attacco arabo. In un comunicato, il ministro degli Esteri egiziano, El Shoukri, ha detto che « questa notizia è una pura invenzione ».

AIPONU

(Dalla prima pagina) gnificato « ha osservato Kissinger - noi ci opporremo al tentativo di qualsiasi paese di conquistare una posizione di preminenza, sia globalmente sia regionalmente. Noi resteremo a qualsiasi tentativo di sfruttare una politica di distensione per indebolire le nostre posizioni. Egering, se l'attenuazione della tensione verrà usata come copertura per esacerbare conflitti in focolai di crisi internazionali ». L'Unione Sovietica non ha aggiunto in tono minaccioso Kissinger - non può trascurare questi principi in qual-